

Se si sogna da soli è solo un sogno, se si sogna insieme è la realtà che ha inizio

Pasquale Elia - Presidente dell'Associazione di volontariato onlus Erga Omnes

in questo numero...

Se si sogna da soli è solo un sogno, ... - 1

Ci sono persone rotonde... Ci sono bambini a forma di triangolo... Ci sono bambini a zigzag - 2

Aiuto vero e concreto a C.A.S.A.! - 3

La supervisione in equipe:
una risorsa per tutti! - 4

La mia crescita con Erga Omnes - 5

L'opportunità di crescere insieme - 6

Lo psicologo "nel pallone" - 7

AIDO: il trapianto è vita - 8

ADMO Federazione Italiana Onlus
"Un gesto d'amore che vale una vita" - 9

Una scossa al cuore dell'Italia, un colpo
al cuore degli Italiani - 10 / 11

Contattaci - 12

Voler diventare volontari, dal latino **voluntarius** (voluntàs: cioè volontà, volere), significa essere mossi da un impulso interno, accompagnato in seguito da una cognizione di causa. Molti ricercatori hanno cercato di capire perché alcune persone decidono di diventare volontari.

Nelle ricerche psicologiche, ad esempio, il modello più conosciuto, che ha voluto indagare sull'argomento, è quello funzionalista di Snyder che individua sei classi di motivazioni al volontariato:

- **valori personali** (*values*): esprime la presenza di interesse umanitario per gli altri.
- **comprensione** (*understanding*): permette di mettere in pratica abilità, capacità e conoscenze che altrimenti rimarrebbero inesprese.
- **valori sociali** (*social*): permette relazioni significative con gli altri.
- **carriera** (*career*): permette di avere vantaggi per la propria carriera.
- **protezione** (*protection*): protegge l'Io dai sensi di colpa per essere più fortunato di altri o per sviare l'attenzione dai problemi personali.
- **miglioramento** (*enhancement*): vengono utilizzate le risorse positive dell'Io per accrescere la fiducia in se stessi e l'autostima.

Non c'è comunque una motivazione ben precisa e lineare che risponde a quell'impulso interno che ci permette di voler fare, di voler agire, di voler essere. Difficilmente riusciremo ad identificarlo oppure ad esprimerlo a parole, l'unico modo per poterlo definire è

quello di metterlo in atto, aggregandoci e muovendoci verso la direzione che pensiamo ci possa far star bene, facendo del bene a noi stessi ed agli altri, finendo nello stare meglio. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare, che arriva subito dopo come conseguenza.

Il volontario appena entra in un'organizzazione, mosso quindi da un impulso interno, deve iniziare a tenere bene in mente lo statuto e soprattutto la seguente: art. 1 comma 1 della **Legge 11 agosto 1991, n.266** (legge quadro sul volontariato): *"la Repubblica italiana riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, ne promuove lo sviluppo salvaguardandone l'autonomia e ne favorisce l'apporto originale per il conseguimento delle finalità di carattere sociale, civile e culturale individuato dallo Stato, dalle regioni, dalle province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali". Ed inoltre l'art. 2 comma 1 della stessa legge: "Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà".*

Questi due articoli sono la base della forma mentis di ogni volontario, senza aver recepito questi si sgretola man mano l'agire volontario, diventando altro.

continua in ultima pagina...

CI SONO PERSONE ROTONDE...

CI SONO BAMBINI A FORMA DI TRIANGOLO

...E CI SONO BAMBINI A ZIGZAG

Il titolo dell'articolo esprime al meglio quanto sia importante riconoscere la diversità intesa come espressione dell'unicità di ognuno di noi, ancor di più quando si tratta di bambini.

Il laboratorio "MATITE LIBERE" nasce con l'idea di offrire uno spazio accogliente ed empatico a bambini con difficoltà scolastiche con un'età compresa tra gli 8 e i 10 anni. Quando si parla di difficoltà scolastiche e quindi di apprendimento non si parla necessariamente di incapacità di apprendere: l'individuo infatti potrebbe possedere gli strumenti necessari per imparare, ma non essere in grado di usarli correttamente. Inoltre, sappiamo bene quanto una serie di fattori vadano ad influire sulla qualità dell'apprendimento di un bambino. Obiettivi, motivazione, stima di sé, emozioni sono elementi centrali che condizionano l'apprendimento, per questo è necessario identificarli, valutarne l'impatto sulle prestazioni e, infine, cercare di rimodellarli.

Nell'ambito delle difficoltà di apprendimento non si può prescindere dal ruolo svolto dalle funzioni cognitive (memoria, linguaggio, attenzione) e dalle abilità metacognitive (come fare a canalizzare l'attenzione su un compito, come fare per mantenere a lungo la concentrazione, conoscere strategie utili per evitare le distrazioni).

Alla luce di quanto detto, prima di intraprendere gli incontri sono stati effettuati dei colloqui conoscitivi con i genitori e con i bambini, e dopo aver individuato insieme punti di forza e di debolezza abbiamo intrapreso il percorso focalizzandoci sul potenziamento delle funzioni attentive attraverso un training specifico basato sia sull'utilizzo di materiale cartaceo, ma soprattutto sull'utilizzo del supporto informatico (cruiverba, trova le differenze, ri-

cerca visiva, liste di parole, dama, lettura alternata, ecc...). Nel corso degli incontri abbiamo notato un miglioramento delle capacità attentive soprattutto nelle attività svolte al pc, registrando una maggiore capacità di focalizzare l'attenzione sul compito. Il laboratorio che si è svolto nel mese di Luglio presso il C.a.s.a. in collaborazione con la Parrocchia di San Martino Vescovo, rappresenta l'inizio di

un progetto che intende strutturarsi in maniera più specifica e adeguata a partire da questo Settembre sotto forma di supporto allo studio durante l'intero anno scolastico con un intervento più mirato sui disturbi specifici dell'apprendimento. L'obiettivo è di supportare famiglie e bambini nella gestione dello studio riservando un'attenzione particolare ai punti di forza e di debolezza dei bambini fac-

endogli vivere un'esperienza positiva e serena del contesto scolastico.

Personalmente Matite Libere mi ha dato la possibilità di mettermi in gioco per la prima volta in un contesto diverso da quello di un tirocinio formativo universitario, con la supervisione dei miei colleghi (Pasquale Elia, Francesca Di Sipio, Katia De Luca e Chiara Micomonaco) sono stata affiancata e guidata nella strutturazione dell'intero percorso acquisendo così la sicurezza necessaria per potermi muovere in maniera autonoma nel mio lavoro. Per cui tutto ciò che nasce nel C.a.s.a. rappresenta una crescita non solo del centro ma soprattutto personale.

Fatene parte, sarà un'esperienza unica!!!

Katia De Luca
Chiara Micomonaco
Giuseppina Rinaldi



AIUTO VERO E CONCRETO A C.A.S.A.!

Il C.A.S.A. oltre ad essere un Centro d'Ascolto, offre dei Servizi Assistenziali, quali: Raccolta / Distribuzione di Indumenti ed il Banco Alimentare. Si svolgono direttamente nella nostra sede in Via Monte Grappa, 176 (Contrada San Martino a Chieti Scalo).

gione e al sesso, poi vengono registrati in una tabella ed infine inseriti negli armadi.

Per la Distribuzione degli Indumenti ci si può recare nella nostra sede, specificando ciò di cui si ha bisogno (taglie, sesso, ecc.). Con questo servizio abbiamo aiutato alcune famiglie, il

Centro di Accoglienza di Torino di Sangro, diverse associazioni, come: l'Ordine di Malta, la Fondazione Caritas Onlus - Sportello Rifugiati di Pescara e le Suore del San Camillo di Chieti. Siamo intervenuti anche nell'emergenza Terremoto nel Centro Italia, lo scorso 24 agosto. Il nostro obiettivo è riuscire ad aiutare chi ne ha bisogno, quindi qualsiasi Associazione, che si occupa di tale servizio, può contattarci.

Il Banco Alimentare, avviene di mercoledì pomeriggio dalle 15 alle 18 (giugno e settembre: dalle 16 alle 19), solitamente il secondo ed il terzo di ogni mese. Gli alimenti vengono dati attraverso donazioni spontanee, c'è chi ha messo a disposizione un litro di olio per ogni famiglia, chi invece dona le uova e tanti altri prodotti a lunga conservazione e di ogni tipo. Chiunque voglia donare alimenti può contattarci e rendersi disponibile. Il Banco Alimentare è un servizio che implica la collaborazione del responsabile Don Sabatino, Parroco della Parrocchia di San Martino Vescovo; della Protezione Civile Valtrigno, la cui referente è Martina Di Felice, colei che prepara i pacchi ed infine

io e Daniele Pastore, volontari entrambi di Erga Omnes, che ci occupiamo della consegna del pacco alle famiglie. Lo scopo è accogliere, ascoltare ed aiutare concretamente, mantenendo la riservatezza ed instaurando un rapporto di rispetto e fiducia reciproca.

Il procedimento è molto semplice: si viene in sede chiedendo di essere assistiti e si portano le varie documentazioni, successivamente dopo aver verificato il tutto, si viene contattati dagli operatori per ricevere il pacco.

Chi vuole ottenere maggiori informazioni può visitare il sito web: www.erga-omnes.eu (all'interno ci sono i recapiti necessari) oppure può recarsi direttamente nella nostra sede operativa.

Beatrice Buzzelli



DAI
V
AL TUO USATO!



C.A.S.A.



Quante volte aprendo l'armadio ci accorgiamo di alcuni vestiti che avevamo dimenticato? A noi potranno non essere più utili e allora perché non donarli a chi ne ha davvero bisogno? Ecco come fare: la Raccolta avviene nei seguenti giorni: martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 18 (giugno, luglio e settembre: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

Bisogna recarsi personalmente nella nostra sede, compilare un foglio, specificando il servizio effettuato, ed il gioco è fatto. Successivamente si passa alla selezione degli indumenti ricevuti, compito il quale richiede un impegno notevole, ma non per questo impossibile! Personalmente mi sono occupata dell'inventario degli indumenti con l'aiuto di altri volontari. Il tutto avviene dividendo gli stessi in base alla taglia, alla sta-

La supervisione in equipe: una risorsa per tutti!

Sull'invito di due amiche, prima che colleghe, appassionate alla loro professione e aperte all'infinita dinamicità che questa comporta, ho accolto con gioia l'invito di condurre un lavoro di Supervisione rivolto all'equipe di professionisti e volontari dell'Associazione Erga Omnes.

Le esperienze che operatori, con diverse professionalità, incontrano in strutture e Servizi alla persona di diversa tipologia sono accomunate non solo dalla centralità del "cliente", che per diversi motivi si trova in uno stato di bisogno e difficoltà, ma anche dalla centralità dell'operatore e del gruppo di lavoro di cui fa parte (equipe), ovvero il corpo curante che interagisce con la persona e a cui esso rivolge il proprio impegno di presa in carico ed accompagnamento, all'interno di un setting organizzato.

Se gli operatori delle relazioni di aiuto utilizzano la propria persona come strumento di lavoro, è la loro soggettività (intesa come dimensione profonda del proprio essere) ad essere messa in gioco. Spesso questa dimensione profonda viene sollecitata al di là del livello di consapevolezza che l'operatore può averne e che si manifesta non solo in quello che viene detto ma anche, e forse soprattutto, in quello che passa al di là di qualsiasi verbalizzazione esplicita e cosciente.

Forse, allora, bisognerebbe dire che la soggettività dell'operatore non è solo "messa in gioco" ma è "messa in causa", nel senso che è la causa del suo essere lì nella posizione di operatore (posizione mai "casuale" ma che rimanda sempre a delle precise ragioni), ma anche nel senso che è la "causa" della natura stessa della relazione che, di volta in volta, egli mette in atto col cliente.

La centralità dell'operatore, la qualità della sua relazione di aiuto con l'altro, la consapevolezza del suo equilibrio e conseguentemente del suo ben-essere, passano attraverso uno strumento di contenimento, di formazione continua, di supporto ed eventualmente di "cura".

Tale strumento di lavoro è la supervisione, intesa non solo come forma di "manutenzione", ma come importante strumento di prevenzione del burn-out e, quindi, di miglioramento della qualità di vita e del ben-essere del-

l'operatore stesso.

La supervisione, come qualsiasi altro strumento, non ha efficacia "per se stessa", ma è subordinata alla soddisfazione di una condizione necessaria, anche se non sufficiente: che nasca da una "domanda". Aprendosi a una "domanda di aiuto", l'operatore ha la possibilità di entrare nella relazione di supervisione andando a occupare il posto che il suo utente occupa nella relazione con lui.

In questo modo, il supervisore incontra la soggettività dell'operatore "presa nella relazione" con quello specifico cliente e può cominciare a lavorare su ciò che pone all'operatore un problema di "senso" spesso condiviso come una sensazione di confusione, di stallo nella relazione o di una consistente perplessità.



Il lavoro di supervisione comincia a delinearsi attraverso l'espressione e la condivisione degli aspetti sia emotivi che cognitivi di ciascun partecipante al gruppo di lavoro, in base ai bisogni e alle esigenze di ogni specifico momento.

I bisogni attorno ai quali la supervisione si muove possono essere svariati: il sentirsi aiutati e sostenuti in una specifica difficoltà, ri-orientati rispetto alla lettura e alla definizione del problema portato dal cliente, riconosciuti e valorizzati nelle proprie capacità, regolati dalle norme condivise nel gruppo, stimolati a crescere verso valori come la solidarietà, la partecipazione, l'autonomia e la creatività.

All'interno del gruppo, grazie alla supervisione, gli operatori 'buttano fuori' gli aspetti difficili, ostili e negativi che incontrano nel loro

agire e che spesso generano un senso inopportuno di inadeguatezza e/o di solitudine e, permettendosi uno spazio di ascolto della propria realtà soggettiva, si riappropriano del loro senso di direzione ed autoefficacia.

Quando il singolo si espone, il gruppo "risuona": inizia a riconoscere che vi sono aspetti simili, comuni nei singoli vissuti e, quindi, a percepire una condivisione di sentimenti e di possibili letture della realtà. Ognuno allora può apportare il proprio punto di vista alla migliore formulazione di un progetto di aiuto al cliente in vista di una finalità unica e condivisa (il suo stesso ben-essere), rispetto alla quale si crea motivazione e senso di appartenenza. Le opacità, i limiti, gli aspetti "rigidi" di partenza che potevano logorare finiscono per rinforzare l'individuo e l'intero gruppo di lavoro, promuovendo la sua resilienza e la capacità creativa ed indipendente di risoluzione delle situazioni "difficili".

Per concludere, potremmo sintetizzare attraverso dei punti chiave:

La supervisione è pensata come uno **strumento per aiutare le equipe e i singoli operatori** a gestire gli elementi di complessità e/o di impasse che caratterizzano le relazioni di aiuto.

Lo **scopo** è quello di introdurre **nuove ipotesi di lettura**, individuali e collettive, **nuovi modi** possibili di **"pensarsi/essere in relazione con..."** per produrre dinamicità e cambiamento rispetto a situazioni, spesso, caratterizzate da staticità e irrigidimenti.

La supervisione si nutre di un **tempo privilegiato**, legato alla **crescita personale e professionale**, in cui l'individuo e il gruppo condividono uno spazio dove rispecchiarsi, lasciar emergere le diverse rappresentazioni degli eventi relazionali in cui sono immersi e coinvolti, valorizzando i molteplici riflessi di identità ma anche di differenza.

La supervisione è lo **spazio del "noi"** durante il quale "si fa ricerca", "si guarda", "ci si guarda", "si esplora la realtà"...quello spazio in cui è possibile guardarsi "in situazione", individualmente e come gruppo di lavoro, per alimentare e favorire un punto di vista condiviso rispetto all'agire educativo.

Laura Nicolai

«LA MIA CRESCITA CON ERGA OMNES»

Sono un'educatrice e tutto ciò che riguarda i servizi sociali ed assistenziali ha sempre suscitato il mio interesse. Ho conosciuto Erga Omnes e il C.A.S.A. nel corso dei miei vagabondaggi in rete alla ricerca di associazioni ed enti nella mia zona, che si occupano di "sociale" ai quali in-

posto per lo più da giovani professionisti e studenti universitari, che mi ha offerto la possibilità di confrontarmi alla pari e crescere anche attraverso le esperienze e le competenze degli altri. Il secondo aspetto che mi ha convinta a fare questa esperienza sono proprio i servizi sociali che offre il C.A.S.A. e

della famiglia di Erga Omnes e il bilancio è tutto in positivo. Mi sono sentita accolta davvero a C.A.S.A., libera di esprimere le mie capacità e competenze, mi sono sentita spronata a fare sempre di più, a crescere umanamente e professionalmente, perchè questa esperienza di volontariato mi sta arricchendo



viare il mio CV. In poche parole cercavo un'opportunità lavorativa. Quando sono stata ricontattata dal C.A.S.A. e mi hanno spiegato che la loro attività era esclusivamente di carattere volontario ho riflettuto sul fatto che io un'esperienza di quel tipo non l'avevo mai fatta, non era esattamente quello che cercavo ma ho avuto la sensazione che darmi quella possibilità mi avrebbe arricchito più dello stipendio a fine mese, e così mi sono ritrovata al centro di ascolto. Quello che mi ha colpita di più e mi ha convinta ad intraprendere questa esperienza è l'ambiente giovane com-

quindi la possibilità di giocare comunque sul mio terreno di studi e di interesse. Il mio compito principale è quello di occuparmi dell'accoglienza degli utenti e comprendere la richiesta e la necessità con la quale si recano al centro, consigliarli ed indirizzarli ai vari servizi che offriamo. Ho dato inoltre il mio piccolo contributo alla catalogazione degli indumenti usati che ridistribuiamo a chi ne ha bisogno, questa è un'attività che mi è piaciuta molto perchè "sistemare gli armadi" mi rilassa molto.

Non sono molti mesi che faccio parte

più di qualunque stipendio a fine mese, mi dà la possibilità di fare nuove esperienze e vedere nuove realtà affianco a persone competenti che credono in quello che fanno.

Ciò che mi auguro è di poter continuare a far parte di questa splendida famiglia dando il mio piccolo contributo e prendendo le infinite possibilità di crescita che Erga Omnes mi offre, spronandomi ad essere una persona migliore umanamente e professionalmente. Grazie Erga Omnes.

Maria Rita Andreassi

L'opportunità di crescere insieme

Più volte mi sono trovata, negli ultimi anni, a descrivere Erga Omnes a persone che per la prima volta si avvicinavano, anche solo a titolo informativo, a questa meravigliosa realtà e ogni volta avevo l'impressione di non riuscire a raccontarla in tutte le sue parti.

Ho conosciuto questa associazione tramite un amico qualche mese dopo la sua nascita e ho avuto quindi la fortuna di vederla crescere e di crescere io insieme a lei, sì perché credo che Erga Omnes sia prima di tutto una grande opportunità di crescita e questa è data principalmente dal continuo confronto costruttivo che i volontari possono avere tra di loro. Essendo poi Erga Omnes "per tutti", il confronto non avviene solo tra studenti o giovani lavoratori, ma anche professionisti che possono essere una guida per i ragazzi e, in un

alla propria persona. Sono infatti molte le collaborazioni che l'associazione intraprende con le altre, creando quasi un ponte tra l'università e il mondo del volontariato.

In questo contesto ognuno ha la possibilità, mettendosi a disposizione dell'altro, di donarsi e al contempo sviluppare competenze comunicative e relazionali utili in qualsiasi ambito. Mettere il proprio tempo e le proprie energie a disposizione degli altri infatti può darti non solo quella naturale sensazione di benessere che ti invade quando fai qualcosa di buono, ma anche la possibilità di accrescere le tue capacità.

Non per ultimo Erga Omnes ti dà la possibilità di conoscere persone meravigliose, con cui puoi non solo continuamente confrontarti ma in cui puoi trovare un supporto pratico e spesso anche emo-



rapporto che permette un arricchimento reciproco, avvalersi dell'innovatività e della creatività dei giovani.

In Erga Omnes si ha la possibilità di esprimere se stessi e provarsi nelle varie iniziative promosse piuttosto che di proporre nuove idee e realizzarle con gli altri volontari, di costruire insieme.

L'esperienza di volontariato in Erga Omnes poi non è circoscritta alla sola associazione ma, abbracciando varie realtà associative del territorio, permette ai ragazzi di spendersi nei contesti più affini

tivo, umano, persone che sono lì per te, pronte ad ascoltarti ed a rispondere ai tuoi bisogni. Io ne ho incontrate tante e mi hanno insegnato a credere nell'importanza del buon esempio e nella possibilità di influenzarsi positivamente. Sento perciò di concludere con una rivisitazione di una famosa citazione di Gandhi dicendo che in contesti come questo si ha l'opportunità di essere insieme il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo.

Immacolata Basso

Lo psicologo "nel pallone"

L Calcio e la Psicologia. Un binomio che può diventare utile in alcune circostanze. Mi chiamo Fabio Zarra e sono un ex studente di Psicologia dell'Università di Chieti, ora lavoro per la gloriosa società del Cagliari Calcio. I miei compiti sono molteplici, vivo infatti in Foresteria insieme alla mia famiglia (anche mia moglie è psicologa). Gestisco i giovani atleti della Società che vivono lontano da casa, osservando nello specifico le dinamiche *inter* ed *intra group* che

servazioni ad attività di gruppo fino alla somministrazione di test psicologici, utili ad avere un profilo di ogni singolo membro della Società per individuare eventuali criticità ed intervenire per tempo. In base alla mia esperienza ho notato che molti in quest'ambiente stimano la figura dello Psicologo e ne riconoscono l'utilità. Bisogna però essere in grado di non invadere gli spazi altrui e cercare sempre di cooperare con gli "addetti ai lavori", in modo tale da incastrare tutti



si vengono a creare e come esse possano influire sulla prestazione. Monitoro il loro andamento scolastico, interagisco con le loro famiglie e come tutor didattico mi relaziono attivamente con tutte le scuole. Il mio ruolo da Psicologo prevede un supporto trasversale, parte dalla prima squadra e si conclude nei piccoli amici. Gli interventi variano da os-

servazioni ad attività di gruppo fino alla somministrazione di test psicologici, utili ad avere un profilo di ogni singolo membro della Società per individuare eventuali criticità ed intervenire per tempo. In base alla mia esperienza ho notato che molti in quest'ambiente stimano la figura dello Psicologo e ne riconoscono l'utilità. Bisogna però essere in grado di non invadere gli spazi altrui e cercare sempre di cooperare con gli "addetti ai lavori", in modo tale da incastrare tutti

Fabio Zarra

AIDO: IL TRAPIANTO E' VITA



Il Gruppo Comunale **AIDO** sez. "F.Gattone" porta il nome del primo donatore di Chieti, Fabio, un ragazzo di 16 anni che nel 1994 ha perso la vita per un aneurisma cerebrale. La generosità sua e della famiglia hanno donato la rinascita a pazienti in lista per il trapianto. L'AIDO è un'associazione italiana per la donazione di Organi, Cellule e Tessuti; è senza scopo di lucro; è a sostegno della campagna di sensibilizzazione sulla Donazione e Trapianto e offre la possibilità al cittadino di esprimere la propria volontà in vita attraverso moduli di iscrizione con inserimento al **SIT** (sistema informativo trapianti). L'AIDO Chieti diffonde la cultura della Donazione di Organi attraverso materiale informativo, testimonianze e collaborazioni con figure professionali medico-sanitarie della ASL Chieti e con il CRT Abruzzo/Molise (centro Regionale Trapianti).

La donazione di Organi, oltre ad essere un gesto di estrema generosità e civiltà di un Paese, è una terapia SalvaVita per patologie non altrimenti curabili. Il **Presidente** dell'AIDO Chieti è Stefania Fasciani. La **sede** del Gruppo Comunale Chieti è in Via Ortona 17 a Chieti Scalo. Per seguire le iniziative, basta andare su facebook e cercare la pagina: Gruppo Comunale AIDO Chieti Sez "FGattone".

Stefania Fasciani - Presidente AIDO Gruppo Comunale "F. Gattone" Chieti



ADMO Federazione Italiana Onlus

“UN GESTO D'AMORE CHE VALE UNA VITA”



Costituitasi nel 1990 per volontà di un gruppo di persone fortemente motivate a creare, anche in Italia, una valida banca dati di donatori volontari, **ADMO** - Associazione donatori midollo osseo - ha come scopo principale quello di informare la popolazione italiana sulla possibilità di combattere le leucemie ed altre malattie del sangue attraverso la donazione e il trapianto di midollo osseo.

Il trapianto di midollo osseo si è andato sempre di più imponendo nel mondo quale trattamento, a volte unico trattamento per malattie del sangue altrimenti fatali (leucemia-talassemia-linfomi - immunodeficienze, ecc.) per la quali le terapie convenzionali non offrono possibilità di guarigione.

In Italia ogni anno circa 1500 persone di cui la metà bambini, hanno bisogno di questo tipo di intervento al quale in molti casi non vi è alternativa per vivere.

Il problema principale del trapianto è quello della compatibilità genetica che se non è possibile trovarla nell'ambito familiare, diventa difficile se la ricerca è indirizzata verso un donatore non correlato. Ricordiamo che solo il 30% dei pazienti trova il donatore nell'ambito familiare. Per coloro che non hanno un donatore consanguineo, la speranza di trovare un midollo compatibile per il trapianto è legata all'esistenza del maggior numero possibile di donatori volontari iscritti nel Registro Nazionale.

Più numerosi sono i donatori, più aumentano le possibilità di migliore abbinamento donatore-ricevente. Senza donatore non c'è trapianto. ADMO copre solo 1/4 delle richieste per il trapianto, per questo dobbiamo aumentare il numero dei donatori. E questa è una donazione eroica, un puro atto di amore perché si dona per una persona che non conosciamo e

che non conosceremo mai. ADMO offre ai giovani questa grande possibilità: *donare per amore per permettere a chi è in lista di attesa di riagguantare la propria vita.*

Nel mondo sono presenti 25 milioni di donatori, in Italia 350.000, in Abruzzo 5.000. Si diventa donatori potenziali con un semplice prelievo di sangue presso il centro trasfusionale del servizio sanitario nazionale. Il sangue viene tipizzato e il codice genetico viene inserito nel Registro Nazionale di Genova (IBMDR) collegato con il resto del mondo. Da qualche tempo, alcuni centri stanno procedendo con una metodologia alternativa, cioè con il prelievo del DNA dalla saliva.

Vi sono due modalità di donazione effettiva: 1) mediante un prelievo del sangue midollare attraverso una puntura sulle creste iliache, in anestesia generale o epidurale; 2) tramite prelievo di sangue periferico in *afesi*, dopo la somministrazione di fattori di crescita cellulare.

La nuova campagna di sensibilizzazione di ADMO si svolgerà in oltre 90 piazze italiane dal **19 al 24 settembre 2016**, una settimana per informare e ad avvicinare i giovani alla donazione di midollo osseo con contestuale reclutamento di potenziali donatori. Il progetto è nato da una collaborazione ADMO, ADOCES, Ministero della Salute, CNT, CNS, IBMDR.

Sei unico, speciale, per una persona che sta aspettando proprio te per continuare a vivere. Corri e diventa donatore di midollo osseo. "Match is now". Ti aspettiamo!

Per informazioni: tel. 393 9038294 (Laura)

Paola De Angelis



Una scossa al cuore dell'Italia,

23 Agosto 2016, il tempo scorre lento nei paesini della Val del Tronto, che si addormentano appollaiati a ridosso di tre regioni, Lazio, Umbria e Marche. Molti turisti li scelgono come meta, per staccare dal traffico della città, immergersi nella natura e godere di un panorama mozzafiato. Al calar della notte i paesini si addormentano, e con loro gli abitanti e i turisti, godendosi la brezza di una mite giornata di fine estate. Ore 3.36, l'inferno dura pochi interminabili secondi, la terra trema e ferma il tempo, la terra trema nell'incredulità e la paura, la terra trema e devasta quei paesini. Accumoli, Amatrice (provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno) sono rasi al suolo, distrutti dalla furia devastatrice di una natura matrigna. Strazianti le prime testimonianze del sindaco di Amatrice che in lacrime afferma che la sua città non esiste più. Da quel momento in poi si mobilitano prontamente i soccorsi, che arrivano da tutta Italia, con non poche difficoltà data l'interruzione di numerose strade danneggiate dal sisma. La violenza del terremoto è stata percepita da Rimini a Napoli, una scossa al cuore dell'Italia e un colpo al cuore di tutti gli Italiani. Molteplici sono state le reazioni, chi pietrificato da vecchi ricordi ha rivissuto un trauma, chi non ha potuto fare a meno di scrivere o commentare sul web, chi invece non è riuscito a stare con le mani in mano e si è mosso subito per rendersi utile, per donare un piccolo aiuto, un sostegno a quella gente che è rimasta con un cumulo di macerie. Come ci racconta Michela dell'Associazione "Orizzonte" di Francavilla al Mare che con il suo entusiasmo e la sua vitalità, il 24 agosto stesso, ha organizzato in poche ore una raccolta di indumenti e di beni di prima necessità, avvalendosi della partecipazione di cittadini volenterosi e altre associazioni di volontariato: "Questo momento terribile mi ha dato la possibilità di capire ancora di più l'importanza di essere gruppo e della collaborazione con gli altri, i giovani, a discapito degli stereotipi negativi, si sono dimostrati una grande risorsa. Ci hanno aiutato con amore

a raccogliere, selezionare e impacchettare. La gara della solidarietà, a cui hanno partecipato anche alcuni negozi è stata commovente. Il coordinamento con altre associazioni di Francavilla fondamentale per uno scambio veloce e fruttuoso di informazioni, e per capire meglio cosa e dove reperire. Insieme si può fare sicuramente di più e meglio. Non ci siamo mai fermati da al-



un colpo al cuore degli Italiani

lora, anche dopo il calo dell'allerta, stiamo continuando la raccolta, in modo mirato, al fine di essere sempre pronti in caso di richieste."

Diversa l'esperienza di Ottavia una studentessa di Chieti affettivamente legata ad Amatrice, per lei luogo di pace e tranquillità: "Il 24 Agosto di quella maledetta notte mi sono svegliata con il

cuore in gola, la mattina dopo apredo facebook. vedendo le immagini di Amatrice, sono scoppiata in lacrime. Venerdì 25 agosto alle 8 del mattino io il mio ragazzo e un amico siamo partiti con la macchina carica per offrire un piccolo contributo. Conosco quel posto da 3 anni grazie alla passione della pesca del mio ragazzo, lui da quasi 20 anni va a pesca al lago di Scandarello, a 2 minuti da

quella meravigliosa cittadina. Andavamo lì per fare la spesa o per un semplice aperitivo. Già prima ancora di arrivare al paese, guardandoti intorno ti accorgevi di quanto fosse magico il paesaggio. Ti veniva spontaneo sorridere. E poi c'era Amatrice così piccola e stupenda. Il corso nei periodi estivi era sempre pieno e la gente ti sorrideva anche se non ti conosceva. Ogni volta pensavo: "Vivrei qui in una di quelle casette in pietra." E adesso cosa resta? Il giorno dopo la tragedia, Amatrice era blindata e già piena di rifornimenti, quindi abbiamo portato la spesa a Torrita. Lì abbiamo montato le tende e abbiamo ospitato fino a domenica due amatriciani che ormai avevano perso quasi tutto. La mattina scavavano e la sera tornavano. I loro racconti ti rompevano cuore e anima e quando vedevo le lacrime scendere sul viso di quel povero ragazzo non potevo fare altro che abbracciarlo e stare in silenzio. È rimasto con noi anche un signore anziano di quel posto, molto acculturato una persona a modo, ma il terremoto l'aveva cambiato. È rimasto con noi nonostante la sua casa era agibile, ma la paura era tanta come era tanta la solitudine che lo circondava la sera per ciò che aveva perso quella notte infame. Il nostro è stato più un incontro con le persone e soprattutto gli amici del posto che mi hanno raccontato e fatto vedere foto. Il nostro è stato più un appoggio morale perché purtroppo non ci hanno consentito di vedere i posti. I danni erano visibili da lontano, ma non era quello che ci interessava volevamo dare solo un piccolo aiuto a quella gente e a quel posto che praticamente possiamo definire la nostra "seconda casa", so che ci vorrà tempo ma sono convinta che quei luoghi torneranno a splendere."

Tanta umanità e solidarietà fanno commuovere e al tempo stesso sperare nella rinascita di questi paesini.

Maria Antonietta Scarcella



Dobbiamo ricordare, inoltre, che quando facciamo volontariato non siamo da soli ma facciamo parte di un gruppo, un gruppo formale chiamato associazione che agisce a favore di persone che chiedono il nostro aiuto, altrimenti il nostro spirito non ha carattere altruistico e solidale ma egoistico e indifferente, quindi bisogna essere ancor di più coerenti con i principi e valori che fondano l'agire volontario. In questo caso viene in supporto la **"Carta dei valori del volontariato"**, precisamente il punto 4: *"Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società"*.

Infine, ma non per ultimo, il volontario non è solo importante per il benessere personale e della comunità ma è necessario come supporto alle istituzioni: *"Il volontariato svolge un ruolo politico: partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a valutare le politiche sociali in pari dignità con le istituzioni pubbliche cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone."* (Carta dei valori del volontariato, punto 9).

Purtroppo, non tutte le istituzioni riconoscono questa importanza, forse per mancanza di cultura o di non frequenza assidua alla vera scuola politica.

Per concludere questo mio articolo di apertura al nostro giornale, che vi pregherei di leggere interamente non solo con gli occhi ma anche con il cuore, vorrei ricordarvi uno degli articoli della **Costituzione Italiana**, precisamente l'articolo 2: *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale"*.

Come disse Piero Calamandrei, il 26 gennaio 1955, nel suo Discorso sulla Costituzione: *"La nostra Costituzione è in parte una realtà, ma soltanto in parte è una realtà. In parte è ancora un programma, un ideale, una speranza, un impegno, un lavoro da compiere"*.

Ai posteri l'ardua sentenza...

Pasquale Elia

ERGA NEWS

la voce dei volontari



ERGA OMNES
Associazione di volontariato onlus
www.erga-omnes.eu

Bimestrale gratuito curato dai volontari dell'associazione Erga Omnes Onlus

ANNO 1 n.4, settembre-ottobre 2016

In redazione: Maria Rita Andreassi, Immacolata Basso, Beatrice Buzzelli, Paola De Angelis, Katia De Luca, Pasquale Elia, Stefania Fasciani, Chiara Micomonaco, Laura Nicolai, Giuseppina Rinaldi, Maria Antonietta Scarcella, Fabio Zarra

Grafica e impaginazione: Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Chieti

Associazione di volontariato onlus Erga Omnes

Sede legale: c/o CSV Chieti Via dei Frentani, 81 - 661 00 Chieti

Sede operativa: c/o C.A.S.A. Centro di Ascolto e Servizi Assistenziali

Via Monte Grappa, 176 - 661 00 Chieti Scalo (Contrada San Martino)

Tel. 0871-270798 (C.A.S.A.)

E-mail: info@erga-omnes.eu

Sito web: www.erga-omnes.eu



ERGA OMNES



@ErgaOmnesOnlus

Vuoi proporci un articolo o avere maggiori informazioni sul nostro bimestrale? Scrivici: giornale@erga-omnes.eu

